

COMUNE DI COLLE UMBERTO
Provincia di Treviso



P.A.T.

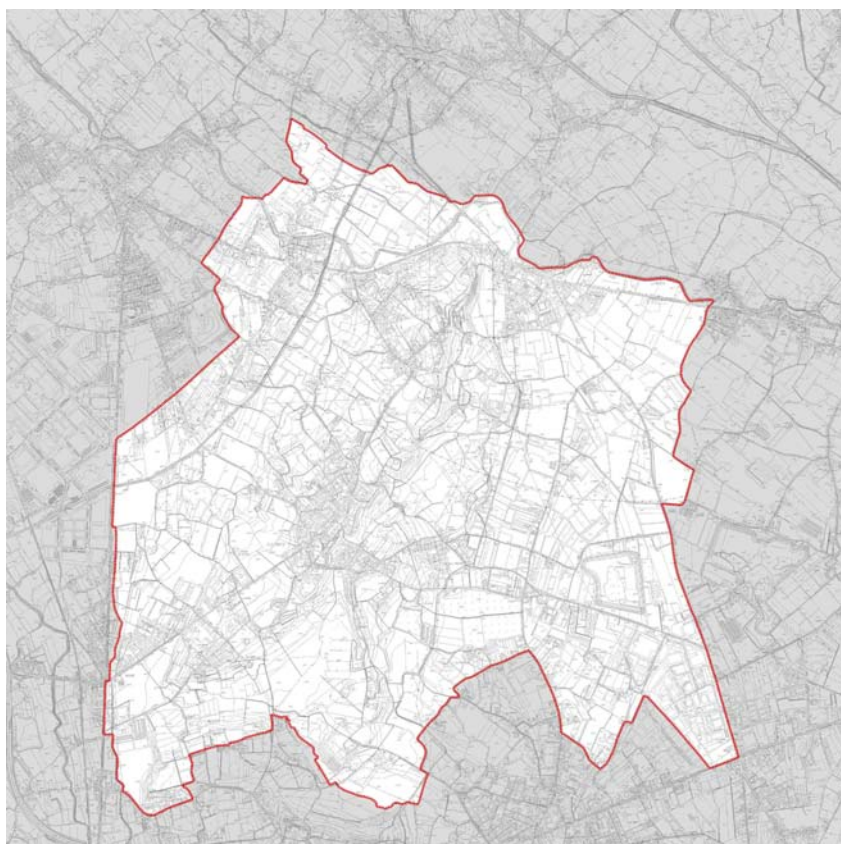
Elaborato

d06

V.A.S. – Rapporto Ambientale

VInc - Valutazione di Incidenza

Elaborato adeguato alle decisioni della Conferenza di Servizi



REGIONE VENETO
Direzione Urbanistica
Direzione Valutazione Progetti ed
Investimenti

PROVINCIA DI TREVISO
Settore Urbanistica e Nuova Viabilità

COMUNE DI COLLE UMBERTO
Ufficio Urbanistica
arch. Mauro Gugel
dott. Lorenzo Zanin

GRUPPO DI PROGETTAZIONE
Giorgio Gazzola, architetto
Matteo Gobbo, urbanista

Consulenze Specialistiche
Greenplan Engineering, VAS e VInCA
Antonio Della Libera, geologia
B&M Ingegneria, compatibilità idraulica
SIT Ambiente&Territorio, banche dati

IL SINDACO
Giuseppe Donadel

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Enos Baggio

IL SEGRETARIO
dott. Alessandro Androni

adottato con DCC n° 50 del 30/11/2010
approvato con Conferenza di Servizi del 29/07/2011

luglio 2011

Comune di Colle Umberto
REGIONE DEL VENETO

PIANO di ASSETTO del TERRITORIO COMUNALE

Valutazione di Incidenza

Direttiva 92/43/CE, Direttiva 2009/147/CE
DPR 8 settembre 1997, n. 357
DM 3 aprile 2000
DGRV 10 ottobre 2006, n 3173

Valutazione Preliminare (Screening)

GREENPLAN ENGINEERING
Studio associato

Dott. Gino Bolzonello – *agronomo*

Dott. Mauro D'Ambroso – *forestale*

SOMMARIO

PREMESSA	2
QUADRO NORMATIVO.....	3
PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	4
<i>Normativa comunitaria:</i>	<i>4</i>
<i>Normativa nazionale:</i>	<i>4</i>
<i>Normativa regionale:.....</i>	<i>4</i>
<i>Normativa provinciale:.....</i>	<i>5</i>
SCREENING	6
FASE 1 - ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06.....	6
FASE 2 - ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06.....	7
<i>Punto 2.1 Aree interessate dal PAT</i>	<i>13</i>
<i>Punto 2.2 Durata dell'attuazione del PAT.....</i>	<i>13</i>
<i>Punto 2.3 Distanza dai Siti Natura 2000.....</i>	<i>14</i>
<i>Punto 2.4 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione.....</i>	<i>15</i>
<i>Punto 2.5 Utilizzo delle risorse</i>	<i>17</i>
<i>Punto 2.6 Fabbisogno nel campo dei trasporti viabilità e reti infrastrutturali.....</i>	<i>19</i>
<i>Punto 2.7 Emissioni: scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso.....</i>	<i>21</i>
<i>Punto 2.8 Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali.....</i>	<i>24</i>
<i>Punto 2.9 Piani, progetti e interventi che possono interagire.....</i>	<i>26</i>
FASE 3 – ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06).....	27
<i>Punto 3.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi</i>	<i>27</i>
<i>Punto 3.2 Identificazione del Sito Natura 2000 interessato.....</i>	<i>29</i>
<i>Punto 3.3 Aspetti vulnerabili del Sito</i>	<i>33</i>
<i>Punto 3.4 Identificazione degli effetti.....</i>	<i>33</i>
<i>Punto 3.5 Effetti sinergici e cumulativi</i>	<i>35</i>
<i>Punto 3.6 Percorsi e vettori attraverso cui si producono gli effetti.....</i>	<i>35</i>
<i>Punto 3.7 Valutazione della significatività degli effetti.....</i>	<i>35</i>
FASE 4 – ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06).....	36

PREMESSA

La presente valutazione riguarda il Piano di Assetto del Territorio del comune di Colle Umberto.

La relazione di Valutazione di Incidenza è finalizzata a verificare se, in base alle modalità di attuazione di un piano, progetto o intervento, sussistono incidenze significative negative dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000 e, in particolare, sugli habitat e sulle specie che sono oggetto di tutela secondo la citata Direttiva 92/43/CEE e secondo la Direttiva 79/409/CEE.

La valutazione è redatta secondo le procedure e le modalità operative indicate nell'Allegato A della D.G.R. n° 3173 del 10 ottobre 2006, si struttura in modo da rispondere alle finalità previste dalla norma e si articola nelle fasi di seguito indicate.

Fase 1

Esame della necessità di procedere alla Valutazione di Incidenza, in riferimento alle caratteristiche di cui al Paragrafo 3 – Allegato A DGR 3173/2006.

Fase 2

Descrizione del progetto, evidenziando gli elementi che possono produrre incidenze, sia isolatamente, sia in congiunzione con altri piani, progetti o interventi.

Fase 3

Valutazione della significatività delle incidenze con verifica dei possibili effetti negativi sul sistema ambientale conseguenti con l'attuazione delle opere previste.

A tale fase viene fatta seguire una verifica indirizzata alla classificazione delle possibili azioni di perturbazione, ascrivibili a due categorie:

- a) Azioni di perturbazione per le quali non si prefigura incidenza significativa.
- b) Azioni di perturbazione per le quali si prefigura incidenza.

Fase 4

Per ciascuna categoria di azione, si individua una specifica modalità operativa. Rispettivamente:

- a) Per tali azioni di perturbazione si procede a verifica di non incidenza secondo il **disposto del punto 1 della fase 4 di valutazione prevista nell'allegato A dalla DGR 3173/06.**
- b) Per tali azioni di perturbazione si procede a valutazione appropriata secondo il **disposto del punto 2 della fase 4 di valutazione prevista nell'allegato A dalla DGR 3173/06.**

QUADRO NORMATIVO

La Rete Natura 2000 è un sistema di aree dotate di specifici habitat, habitat di specie e specie, individuato su scala regionale e parte di un complessivo reticolo continentale, formante un sistema coordinato e coerente, destinato alla conservazione della diversità biologica nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea.

È volta, in particolare, alla tutela di un complesso di habitat e di specie animali e vegetali, individuati negli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, conosciuta come Direttiva "Habitat".

Tale direttiva, approvata dal Consiglio dei Ministri dell'Unione il 21/5/1992, provvede alla protezione dei siti di particolare valore naturalistico, che formano i nodi della Rete, e tutela la biodiversità mediante apposite misure di tutela diretta delle specie, la cui conservazione è considerata di interesse comune per tutta l'Europa.

La direttiva "Habitat" si pone quindi quale quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione, precedentemente, nel 1979, venne approvata la Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che si integra con la direttiva "Habitat" vista precedentemente. Conosciuta come direttiva "Uccelli", prevede una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli, indicate negli allegati della direttiva stessa, nonché l'individuazione da parte degli Stati membri dell'Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS).

In considerazione dell'esistenza di questa Rete e della relativa normativa, la direttiva "Habitat" non comprende nei suoi allegati le specie ornitiche, ma rimanda alla direttiva 79/409/CEE "Uccelli", stabilendo chiaramente però che le Zone di Protezione Speciale (ZPS) fanno parte a pieno titolo della rete.

La Rete Natura 2000 è composta perciò da due tipi di aree che possono anche non coincidere e avere diverse relazioni spaziali tra loro, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione tra le Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla direttiva "Uccelli" e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) previste dalla direttiva "Habitat".

Va peraltro notato come queste ultime possano assumere tale denominazione solo al termine del processo di selezione e designazione. Fino a quel momento vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC o SIC).

Il recepimento della direttiva è avvenuto in Italia con il D.P.R. n. 357 del 8/9/1997. In attuazione della direttiva "Habitat" e della direttiva "Uccelli", il Ministero dell'Ambiente ha avviato la realizzazione di un sistema informativo, su base prevalentemente naturalistica, relativo ai siti di importanza comunitaria rispondenti ai requisiti di Natura 2000.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa di settore fa riferimento ad una serie di provvedimenti, tra cui si richiamano i principali:

NORMATIVA COMUNITARIA:

- Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat).
- Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- Direttiva 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

NORMATIVA NAZIONALE:

- DPR 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche, in particolare DPR 120 del 12 marzo 2003; di recente pubblicazione il Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 Ottobre 2007: Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).
- Decreto del Ministero dell'Ambiente del 03.04.2000 nel quale vengono elencati i siti di importanza comunitaria e le zone di protezione speciale.
- Nota n° 12.145 del 24.07.2000 del Dirigente del Servizio Conservazione della Natura - Ministero dell'Ambiente.

NORMATIVA REGIONALE:

- D.G.R. n° 2371 del 27.07.2006 avente per oggetto: "Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997".
- D.G.R. n° 3173 del 10.10.2006 avente per oggetto: "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".
- D.G.R. n° 4059 del 11.12.2007 avente per oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nove Zone di Protezione Speciale".
- D.G.R. n° 4003 del 16.12.2008 avente per oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Modifiche ai Siti esistenti – Aggiornamento banca dati".
- D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di

alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 1627/2008).

- Circolare esplicativa (prot. N. 250930757.00 DEL 8.05.2009 avente per oggetto: "Classificazione degli habitat di interesse comunitario").

NORMATIVA PROVINCIALE:

- Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso, Articolo 39 - Prescrizioni di tutela per le aree nucleo, aree di completamento delle aree nucleo, corridoi ecologici, *stepping zone*, e Articolo 40 - Prescrizioni di tutela delle fasce tampone (*buffer zone*) e delle aree di potenziale completamento della rete ecologica.

SCREENING

FASE 1 - ALLEGATO A - DGRV N. 3173/06

Necessità di procedere alla Valutazione di Incidenza

La Valutazione non è necessaria per i Piani che hanno le caratteristiche elencate al Paragrafo 3 dell'Allegato A della DGR 3173/2006.

Il territorio comunale di Colle Umberto comprende un tratto del SIC IT3240032 Fiume Meschio, quindi il riferimento è al disposto della lettera A, punti da I a V.

Il PAT in esame non risponde ad alcuna delle fattispecie individuate, in quanto non concerne:

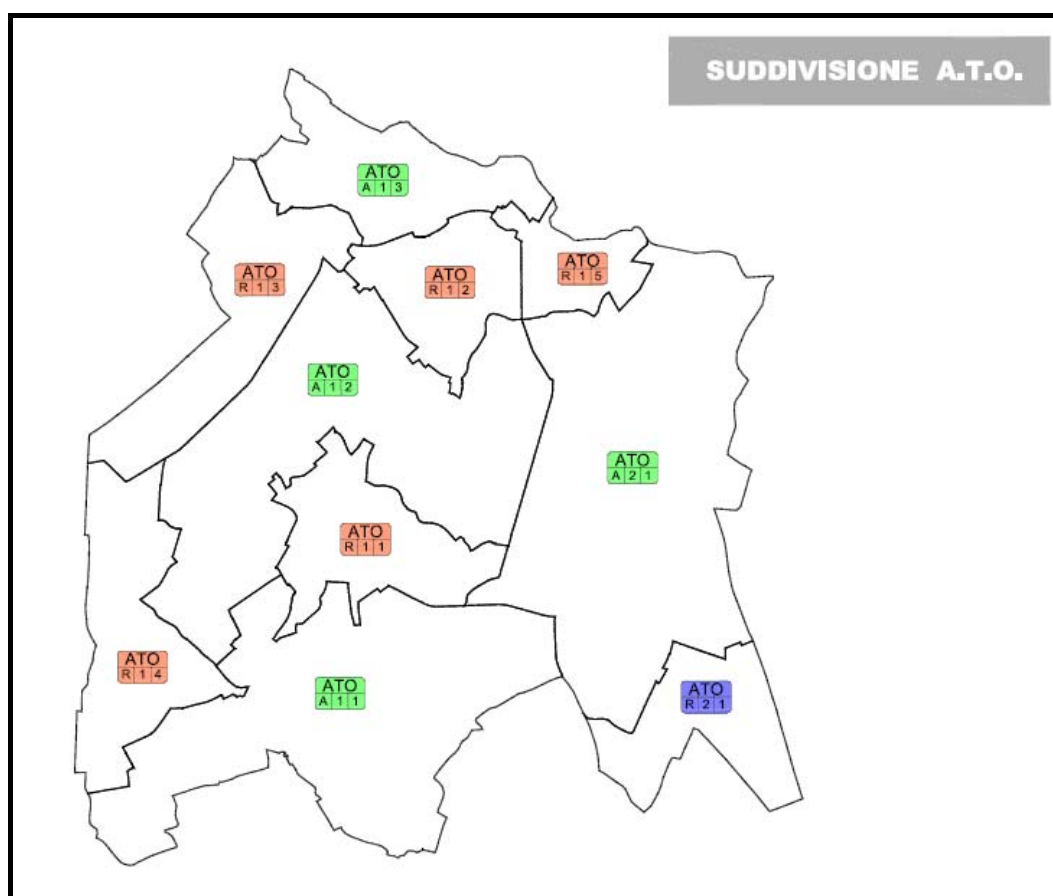
- Piani e interventi già oggetto di determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con DGR 3528/2002, 1519/2003 e 1252/2004 (Punto I)
- Piani e interventi connessi o necessari alla gestione dei Siti quali individuati dai Piani di Gestione degli stessi (Punto II),
- Azioni in attuazione delle misure di conservazione (DGR 2371/2006, interventi di manutenzione, restauro o ristrutturazione edilizia, progetti e interventi in area residenziale (Punti III - IV - V).

La Valutazione di incidenza è pertanto necessaria.

FASE 2 - ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06
Descrizione del PAT

Il Piano di Assetto del Territorio comunale (P.A.T.) come stabilito dalla legge regionale n. 11 del 23 aprile 2004 “Norme per il governo del territorio”, costituisce, con il Piano degli Interventi (P.I.), lo strumento di pianificazione delle scelte strutturali, con funzioni di verifica e acquisizione dei dati territoriali, nonché progettuali, individuando gli ambiti territoriali cui assegnare direttive di tutela, riqualificazione e valorizzazione.

Il PAT suddivide il territorio comunale in A.T.O – Ambiti Territoriali Omogenei, suddivisi in quattro categorie principali (A.1, A.2, R.1, R.2) e sottoambiti, come riportati in tabella:



Ambito	Sottoambito
A.T.O. A1 Ambiti con prevalenza dei caratteri Paesaggistico-Ambientali	A.1.1
	A.1.2
	A.1.3
A.T.O. A2 Ambiti con prevalenza dei caratteri Paesaggistico-Agricoli	A.2.1
A.T.O. R1 Ambiti con prevalenza del sistema insediativo residenziale	R.1.1
	R.1.2
	R.1.3
	R.1.4
	R.1.5
A.T.O. R2 Ambiti con prevalenza del sistema insediativo produttivo	R.2.1

così caratterizzati

ATO A.1.1	Ambito Collinare Paesaggistico Ambientale delle Ville
ATO A.1.2	Ambito Collinare Paesaggistico Ambientale di Colle Umberto e San Martino
ATO A.1.3	Ambito Paesaggistico - Ambientale del Meschio
ATO A.2.1	Ambito Paesaggistico Agricolo Caliselle e delle Portelle
ATO R.1.1	Ambito Insediativo Integrato di Colle Umberto
ATO R.1.2	Ambito Insediativo di San Martino
ATO R.1.3	Ambito Insediativo di Campion
ATO R.1.4	Ambito Insediativo del Menarè
ATO R.1.5	Ambito Insediativo Residenziale di Mescolino
ATO R.2.1	Ambito Insediativo Produttivo del Campardone

Obiettivi di Piano

Gli Obiettivi generali di Piano sono derivati dagli indirizzi fissati all'art. 2 dalla nuova Legge Urbanistica Regionale 11/2004. Si tratta di indirizzi che orientano le strategie di sostenibilità ambientale, sintetizzabili come segue:

- ◆ Il consumo di risorse rinnovabili deve essere adeguato alla capacità di rigenerazione del sistema naturale;
- ◆ Deve essere limitato al minimo il consumo di risorse non rinnovabili;
- ◆ Limitare l'emissione di inquinanti in modo da non eccedere la capacità di assorbimento e trasformazione dell'ambiente;
- ◆ Mantenere e migliorare la qualità ambientale per il sostentamento e il benessere della vita animale e vegetale;
- ◆ Mantenimento e incremento della biomassa e della biodiversità.

Tali linee guida e di indirizzo costituiscono la base per la definizione degli obiettivi di sostenibilità che il PAT deve garantire in un processo organico di sviluppo e di recupero delle potenzialità che il territorio esprime e che possono essere sinteticamente tradotti in:

- ◆ Ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- ◆ Compatibilità dei processi di trasformazione con la tutela dell'integrità fisica, ambientale e paesaggistica nel rispetto dell'identità storico-culturale del territorio;
- ◆ Riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali attraverso interventi mirati di mitigazione degli impatti; miglioramento e riqualificazione delle qualità ambientali, culturali, architettoniche e sociali delle aree urbane;
- ◆ Miglioramento del bilancio energetico del territorio e del patrimonio edilizio;
- ◆ Tutela e recupero delle aree agricole e della capacità produttiva anche mediante l'utilizzo di tecniche ecocompatibili.

Il PAT è stato conformato a detti obiettivi.

Per quanto riguarda le scelte progettuali, in coerenza con quanto espresso nel corso della definizione del Documento Preliminare e del Quadro Conoscitivo, nel PAT è stata operata la scelta di individuare le nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana afferenti ad ambiti consolidati in aree già parzialmente compromesse per destinazione e/o per posizione rispetto ad aree già fortemente antropizzate o a sistemi infrastrutturali. La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie.

La realizzazione di un sistema per l'organizzazione delle reti di interconnessione ambientale e dei percorsi ciclopedonali si basa sull'utilizzo, sull'integrazione e sul potenziamento degli elementi esistenti, rappresentati dai sistemi naturali (boschi, aree umide) e dai sistemi di verde lineare (siepi, filari, fasce boscate ripariali, ecc.).

Per quanto concerne l'inquinamento atmosferico ed acustico derivato soprattutto dal traffico veicolare, oltre a individuare infrastrutture varie per la riduzione del traffico urbano, si definiscono interventi di potenziamento del verde pubblico e privato e di mitigazione lungo le principali strade.

Per le scelte infrastrutturali si sono definiti interventi per eliminare le criticità della rete stradale esistente e il traffico di attraversamento dai centri urbani. Ciò potrà trovare piena attuazione solo con la realizzazione della nuova bretella nord-ovest, già prevista dal PRG vigente, che presumibilmente consentirà un forte alleggerimento del traffico sulla S.P. n. 42 nel tratto che attraversa il capoluogo, con positivi riflessi sulla vivibilità del centro urbano. Si prevede un deciso potenziamento della rete ciclopedonale in funzione sia della sicurezza stradale, sia dell'uso turistico e sociale del territorio.

In Tavola b04 - Carta della Trasformabilità (allegato C alla presente Valutazione) sono riportati, per ogni A.T.O e per ogni intervento, i riferimenti alle Norme tecniche oggetto di valutazione.

Le Norme Tecniche del PAT (all. B)

TITOLO PRIMO - DISPOSIZIONI GENERALI
Art. 1 - CONTENUTI DEL PAT
Art. 2 - FINALITA' DEL PAT
Art. 3 - ELABORATI DEL PAT
TITOLO SECONDO - DISPOSIZIONI PER IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO
CAPO I - TUTELA DEL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO
Art. 4 - TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO
Art. 5 - AZIONI DI TUTELA AMBIENTALE
CAPO II - VINCOLI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Art. 6 - VINCOLI E NORME GENERALI DI TUTELA
Art. 7 - VINCOLO PAESAGGISTICO - D.Lgs. 42/2004 art.142 - Corsi d'acqua
Art. 8 - VINCOLO MONUMENTALE - D.Lgs. 42/2004 art.10
Art. 9 - VINCOLO SISMICO
Art. 10 - VINCOLO DI DESTINAZIONE FORESTALE - L.R. 52/1978
Art. 11 - RETE NATURA 2000
Art. 12 - PIANO D'AREA DELLE PREALPI VITTORIESI E ALTA MARCA
Art. 13 - AMBITI DI BONIFICA E IRRIGAZIONE
Art. 14 - CORSI D'ACQUA
Art. 15 - VIABILITA'
Art. 16 - ELETTRODOTTI
Art. 17 - GASDOTTI
Art. 18 - RISPETTO CIMITERIALE
Art. 19 - IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONE AD USO PUBBLICO
Art. 20 - ALTRI ELEMENTI GENERATORI DI VINCOLO
CAPO III - INVARIANTI STORICO-MONUMENTALI, AMBIENTALI, PAESAGGISTICHE, AGRICOLO PRODUTTIVE E FUNZIONALI
Art. 21 - INVARIANTI DI NATURA STORICO- MONUMENTALE
Art. 22 - INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE
Art. 23 - INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA
Art. 24 - INVARIANTI DI NATURA AGRICOLO - PRODUTTIVA
CAPO IV - FRAGILITA' DEL TERRITORIO
Art. 25 - COMPATIBILITA' GEOLOGICA DEI SUOLI
Art. 26 - COMPATIBILITA' SISMICA DEI SUOLI
Art. 27 - TUTELA DELLA FALDA SOTTERRANEA
Art. 28 - TUTELA DAL RISCHIO IDRAULICO
Art. 29 - AREE ESONDABILI E/O A RISTAGNO IDRICO
Art. 30 - ZONE DI TUTELA AI SENSI DELL'ART. 41 DELLA LR 11/2004
Art. 31 - INFRASTRUTTURE GENERATRICI DI IMPATTO ACUSTICO E ATMOSFERICO
Art. 32 - TUTELA DALL'INQUINAMENTO ACUSTICO
Art. 33 - TUTELA DALL'INQUINAMENTO LUMINOSO
Art. 34 - INQUINAMENTO DELL'ARIA, DELL'ACQUA, DEL SUOLO - INQUINAMENTO PROVOCATO DAGLI AGENTI FISICI - AZIONI DI RISPARMIO ENERGETICO

**TITOLO TERZO - DISCIPLINE DEL SISTEMA INSEDIATIVO
E DEGLI INSEDIAMENTI INTERNI AL SISTEMA AMBIENTALE**

CAPO I - DISCIPLINE DEL SISTEMA INSEDIATIVO

- Art. 35 - DISCIPLINE PER LA CITTA' CONSOLIDATA E DELLE RELATIVE ESPANSIONI
 Art. 36 - CENTRI E NUCLEI STORICI
 Art. 37 - LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO
 Art. 38 - LIMITI FISICI ALL'ESPANSIONE
 Art. 39 - INSEDIAMENTI PRODUTTIVI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI
 Art. 40 - ATTIVITA' COMMERCIALI, MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA
 Art. 41 - AREE PER SERVIZI
 Art. 42 - ATTREZZATURE DI MAGGIORE RILEVANZA
 Art. 43 - AREE DI RIQUALIFICAZIONE, RICONVERSIONE E VALORIZZAZIONE
 Art. 44 - AREE IDONEE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA TRASFORMAZIONE URBANISTICA E AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' URBANA
 Art. 45 - OPERE INCONGRUE E ELEMENTI DI DEGRADO

CAPO II - LIMITI GENERALI DI TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO

- Art. 46 - LIMITE QUANTITATIVO MASSIMO DELLA SUPERFICIE AGRICOLA TRASFORMABILE (S.A.T.)

CAPO III - DISCIPLINE PER GLI INSEDIAMENTI INTERNI AL SISTEMA AGRICOLO-AMBIENTALE

- Art. 47 - TUTELA ED EDIFICABILITA' DEL TERRITORIO AGRICOLO
 Art. 48 - EDIFICAZIONE DIFFUSA
 Art. 49 - ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPIA

CAPO IV - VALORI E TUTELE NATURALI

- Art. 50 - CONI VISUALI
 Art. 51 - ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA
 Art. 52 - PIANO DEL VERDE

TITOLO QUARTO - SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

- Art. 53 - PERCORSI CICLOPEDONALI
 Art. 54 - INFRASTRUTTURE E INTERVENTI IN PROGRAMMAZIONE

TITOLO QUINTO - DISPOSIZIONI SPECIFICHE E MODALITA' DI PIANO

- Art. 55 - PEREQUAZIONE URBANISTICA
 Art. 56 - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E CREDITO EDILIZIO
 Art. 57 - COMPENSAZIONE URBANISTICA
 Art. 58 - ACCORDI TRA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI AI SENSI ART. 6 LR 11/2004
 Art. 59 - PROGRAMMI COMPLESSI
 Art. 60 - INCENTIVI PER LA QUALITA' DEGLI INTERVENTI
 Art. 61 - SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
 Art. 62 - NORME PER IL PI

TITOLO SESTO - DISPOSIZIONI PER GLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO)

- Art. 63 - AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI
 Art. 64 - ATO A.1 - AMBITI PAESAGGISTICI - AMBIENTALI
 Art. 65 - ATO A.2 - AMBITI PAESAGGISTICI - AGRICOLI
 Art. 66 - ATO R.1 - AMBITI INSEDIATIVI INTEGRATI
 Art. 67 - ATO R.2 - AMBITO INSEDIATIVO A DOMINANTE PRODUTTIVA

TITOLO SETTIMO - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

- Art. 68 - FLESSIBILITA'
 Art. 69 - COMPATIBILITA' E CONFORMITA' TRA IL VIGENTE PRG E IL PRESENTE PAT
 Art. 70 - MISURE DI SALVAGUARDIA
 Art. 71 - MONITORAGGIO DEL PAT

Nella Carta della Trasformabilità le scelte di PAT (azioni di Piano) sono riferite ciascuna a specifiche Norme Tecniche, che, sulla base di specifici obiettivi prefissati, mediante Direttive e Prescrizioni indirizzano le future scelte operative.

Tematismo	Art. N.T.A.
Azioni strategiche	
A.T.O. A1 Ambiti con prevalenza dei caratteri Paesaggistico-Ambientali	64
A.T.O. A2 Ambiti con prevalenza dei caratteri Paesaggistico-Agricoli	65
A.T.O. R1 Ambiti con prevalenza del sistema insediativo residenziale	66
A.T.O. R1 Ambiti con prevalenza del sistema insediativo produttivo	67
Aree di urbanizzazione consolidata residenza e servizi per la residenza	35
Aree di urbanizzazione consolidata attività economiche non integrabili con la residenza	35
Aree di urbanizzazione consolidata attività economiche non integrabili con la residenza definite non ampliabili dal PTC	35 - 39
Edificazione diffusa - residenza e servizi per la residenza	48
Edificazione diffusa - attività economiche non integrabili con la residenza	48
Aree idonee per interventi diretti alla trasformazione urbanistica/edilizia e al miglioramento della qualità urbana	44
Aree idonee per interventi diretti al recupero e valorizzazione dei centri e borghi storici	36 - 43
Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione	43
Aree idonee per interventi diretti alla valorizzazione	43
Aree idonee per interventi diretti al riordino in zona agricola	43
Opera incongrua	45
Elemento di degrado	45
Linee preferenziali di sviluppo insediativo	
Espansione delle aree produttive	37
Limiti fisici all'espansione	38
Servizi e attrezzature di maggiore rilevanza	41 - 42
Contesto territoriale destinato alla realizzazione del Programma Complesso "Menarè"	59
Destinazione d'uso turistico - ambientale	63
Infrastrutture di collegamento in programmazione	
a) Infrastruttura principale - nuova connessione	54
b) Rotatoria	54
c) Infrastruttura secondaria - nuova connessione	54
d) Mobilità lenta - Percorsi ciclo-pedonali e Bici in vacanza	53
e) Mobilità lenta - Ippovie	53
Valori e tutele culturali	
Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale delle Ville Venete	21
Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale	21
Pertinenze scoperte da tutelare	21
Contesti figurativi dei complessi monumentali	21
Aree e nuclei storici	36
Coni visuali	50
Rete ecologica locale	
Area nucleo	51
Area di connessione naturalistica - area di completamento	51
Area di connessione naturalistica - fasce tampone (<i>buffer zone</i>)	51
Corridoi ecologici principali	51
Corridoi ecologici secondari	51
Isole a elevata naturalità (<i>stepping stones</i>)	51

Varchi	51
Barriere	51
Barriere infrastrutturali	51
Barriere naturali	51
Altre componenti	
Aree idonee alla formazione di bacini di accumulo	13
Opere infrastrutturali di interesse sovracomunale	59
Principali infrastrutture generatrici di impatto acustico e atmosferico	31
Tratto stradale critico	54
Intersezione stradale critica	54

Vi sono inoltre altre norme che disciplinano interventi o azioni non riconducibili direttamente alla Tavola di trasformabilità.

Azioni di tutela ambientale	5
Vincolo paesaggistico - d.lgs. 42/2004 art.142 - corsi d'acqua	7
Vincolo monumentale - d.lgs. 42/2004 art.10	8
Corsi d'acqua	14
Viabilità	15
Gasdotti	17
Impianti di telecomunicazione ad uso pubblico	19
Invarianti di natura ambientale	22
Invarianti di natura paesaggistica	23
Invarianti di natura agricolo - produttiva	24
Tutela dal rischio idraulico	28
Aree esondabili e/o a ristagno idrico	29
Attività commerciali, medie e grandi strutture di vendita	40
Tutela ed edificabilità del territorio agricolo	47
Attività' produttive in zona impropria	49

PUNTO 2.1 AREE INTERESSATE DAL PAT

L'intero territorio comunale di Colle Umberto.

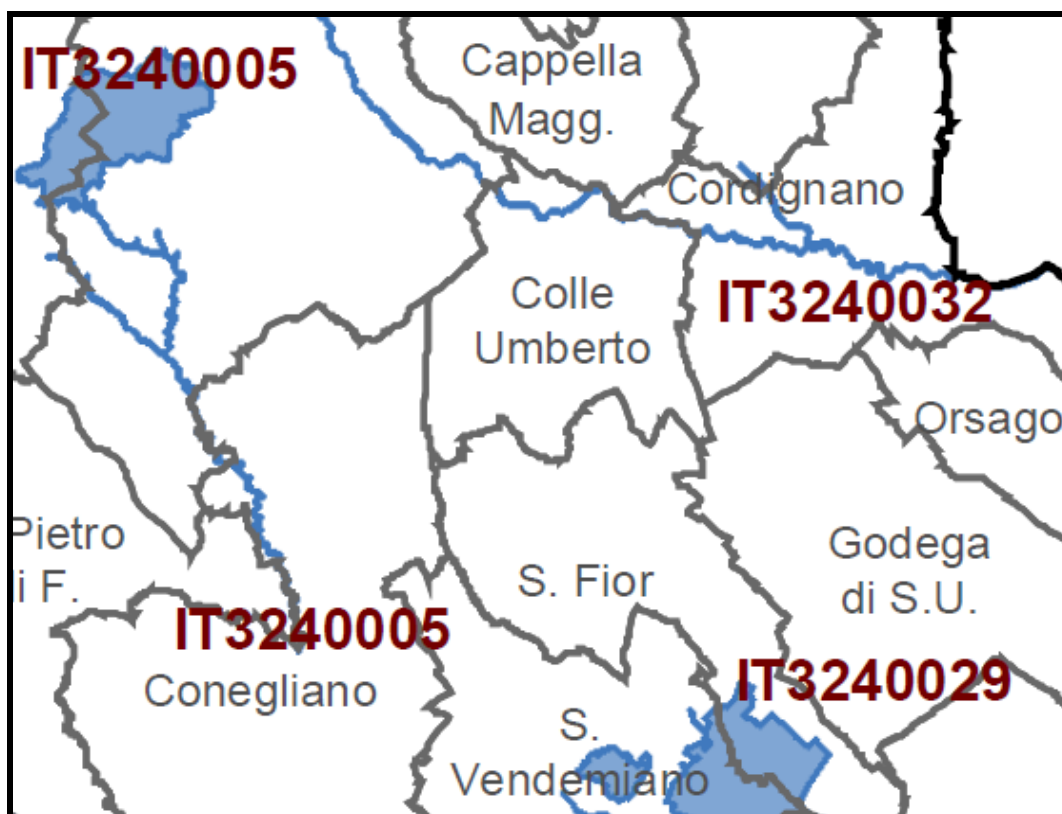
PUNTO 2.2 DURATA DELL'ATTUAZIONE DEL PAT

Durata dell'attuazione	Progettazione	6 mesi
	Adozione	2 mesi
	Validità	10 anni

PUNTO 2.3 DISTANZA DAI SITI NATURA 2000

Siti Natura 2000 presenti in area di intervento

In area comunale è presente il Sito Natura 2000 SIC IT3240032 Fiume Meschio, posto in prossimità del confine Nord, verso Vittorio Veneto, Cappella Maggiore e Cordignano.



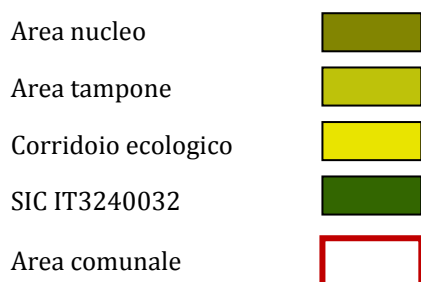
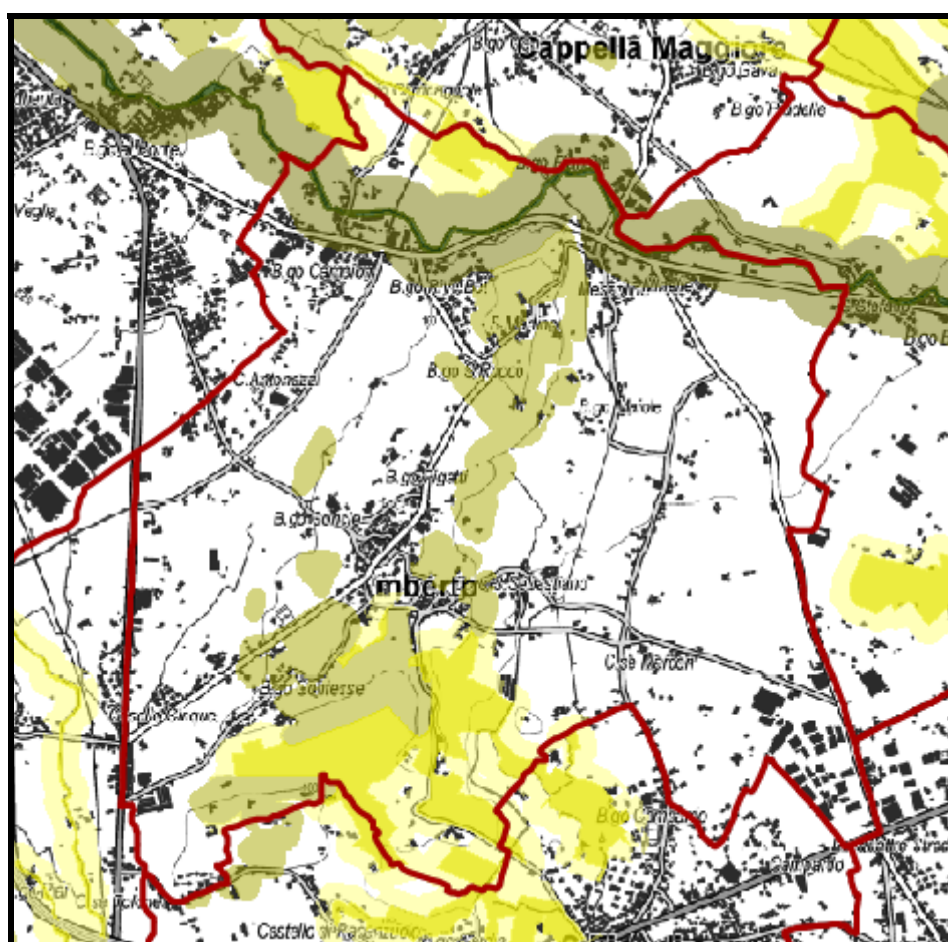
PUNTO 2.4 INDICAZIONI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Il PAT assume le indicazioni strategiche riportate nella pianificazione sovraordinata e formula nuove scelte strategiche locali coerenti con le indicazioni degli strumenti urbanistici vigenti, nel rispetto delle finalità specifiche di ciascun strumento.

PTRC

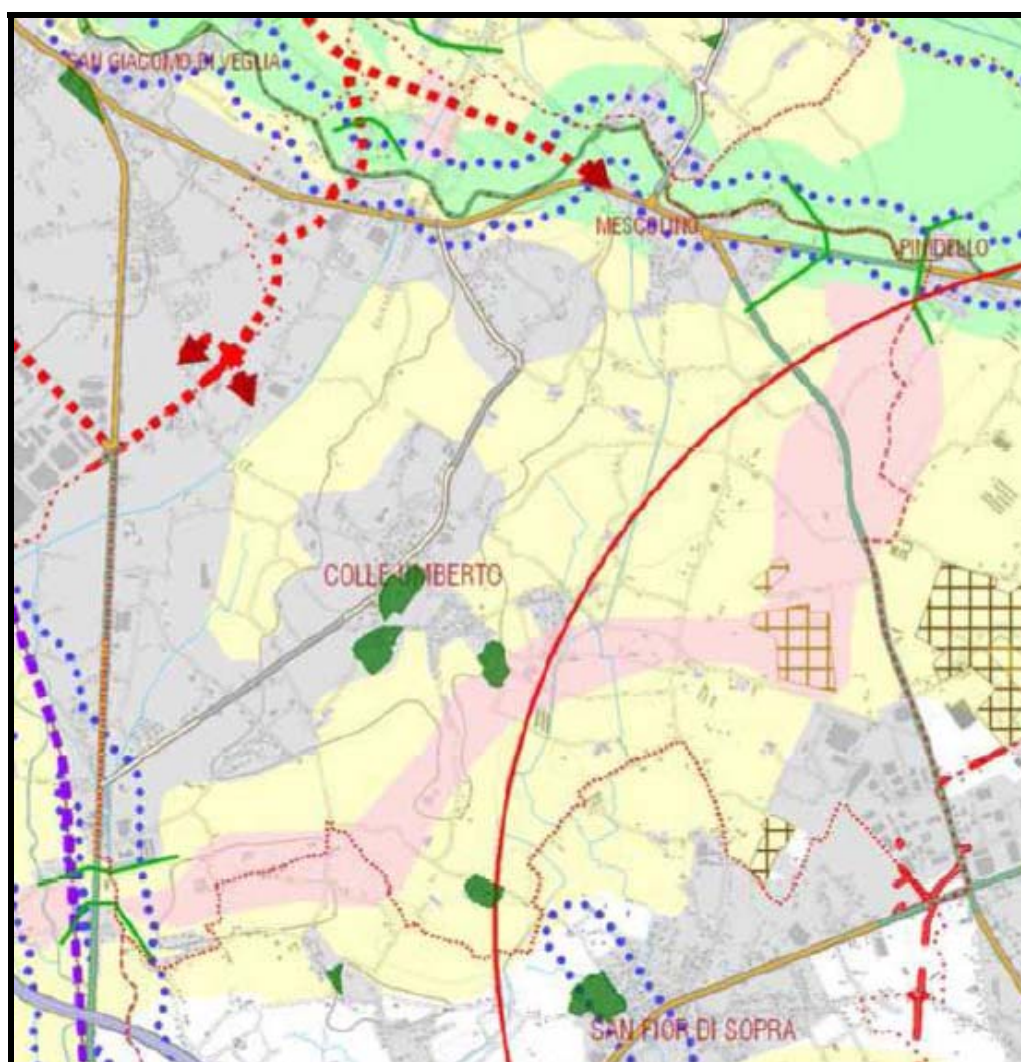
Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento è stato adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09, ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4).




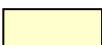


In area comunale, nella Tavola della Biodiversità - Rete ecologica, sono individuate: un'Area nucleo, posta in corrispondenza del fiume Meschio, Aree tampone e Corridoi ecologici a Sud del fiume, in corrispondenza dei rilievi collinari.



PTCP

Il PTCP, approvato con DGR 1137/2010, alla Tavola 3.1.B - Rete ecologica, riporta un'Area nucleo in corrispondenza del fiume Meschio, attorniata da Area di connessione naturalistica - area di completamento, con un tratto di corridoio ecologico secondario a Est e Sud-Est e con vaste aree di connessione naturalistica - fascia tampone circostanti. I nuclei edificati centrali, settentrionali e occidentali sono compresi in Area condizionata dall'urbanizzato.



Area nucleo	
Area di connessione naturalistica area di completamento	
Corridoio ecologico secondario	
Area di connessione naturalistica fascia tampone	
Area condizionata dall'urbanizzato	
Area comunale	

PUNTO 2.5 UTILIZZO DELLE RISORSE

Risorse ambientali del territorio che possono subire incidenza a seguito delle Norme Tecniche (prescrizioni) del PAT.

Norme Tecniche	Risorse	Utilizzo
5	Suolo	Si, possibilità edificatorie ai fini di riqualificazione
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
7	Suolo	Si, possibilità edificatorie ai fini di riqualificazione
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
8	Suolo	No, solo demolizione di manufatti incongrui
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	No, solo demolizione di manufatti incongrui
13	Suolo	Si, legato alle opere di tutela idraulica
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, legato alle opere di tutela idraulica
14	Suolo	Si, legato alle opere di tutela idraulica
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, legato alle opere di tutela idraulica
15	Suolo	Si, possibilità di allargamento/adeguamento sedi stradali
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere e di esercizio
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere e di esercizio
21	Suolo	Si, per interventi di ampliamento e adeguamento igienico sanitario
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
22	Suolo	Si, per opere di difesa idrogeologica, fabbisogno idropotabile, nuove strade
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
23	Suolo	Si, legati alle possibilità di edificazione, trasformazione colturale, nuove strade
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
24	Suolo	Si, legata all'edificabilità di cui all'art. 44 L.R. 11/2004
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
28	Suolo	Si, legato alle opere di prevenzione del rischio idraulico
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, legato alle opere di prevenzione del rischio idraulico
31	Suolo	Si, legato alla posa eventuale di barriere artificiali e alle modifiche viarie
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
35	Suolo	Si, legato alle nuove espansioni edilizie
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
36	Suolo	No. Solo tutela e riqualificazione del consolidato
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
37	Suolo	Si, legato alle nuove espansioni edilizie
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere

38	Suolo	Si, legato all'edificazione consentita dal PI
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
39	Suolo	Si, legato alle nuove espansioni edilizie
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
40	Suolo	Si, delega al PI la localizzazione dei nuovi centri commerciali
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
41	Suolo	Si, delega al PI la localizzazione delle nuove aree a servizi
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
42	Suolo	Si, delega al PI la trasformazione eventuale di infrastrutture e attrezzature esistenti
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
43	Suolo	Si, legato agli interventi di riqualificazione ammessi
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
44	Suolo	Si, legato agli interventi di trasformazione ammessi
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere e di esercizio (adeguamento assi viari)
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
45	Suolo	No, ammessa solo manutenzione ordinaria
	Aria	No, ammessa solo manutenzione ordinaria
	Acqua	No, ammessa solo manutenzione ordinaria
47	Suolo	Si, legato all'edificazione consentita
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
48	Suolo	Si, legato all'edificazione ed agli usi fruitivi consentiti
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
49	Suolo	Si, legato alla rilocalizzazione degli insediamenti esistenti
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
50	Suolo	No
	Aria	No
	Acqua	No
51	Suolo	Si, legato all'edificazione consentita negli ambiti della rete ecologica
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
53	Suolo	Si, delega al PI la localizzazione dei percorsi
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
54	Suolo	Si, legato alla realizzazione di nuove infrastrutture
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
59	Suolo	Si, legato alla realizzazione delle opere previste dai programmi complessi
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
64	Suolo	Si, legato alla potenzialità edificatoria dell'ATO
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
65	Suolo	Si, legato alla potenzialità edificatoria dell'ATO
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere

66	Suolo	Si, legato alla potenzialità edificatoria dell'ATO
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
67	Suolo	Si, legato alla potenzialità edificatoria dell'ATO
	Aria	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere
	Acqua	Si, emissioni legate alle fasi di cantiere

PUNTO 2.6 FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI VIABILITÀ E RETI INFRASTRUTTURALI

Norme Tecniche	Infrastrutture	Fabbisogno
5	Trasporti	No, nessun incremento prevedibile dei flussi veicolari
	Viabilità	No, nessun incremento prevedibile nella rete viaria
	Reti infrastrutturali	No, nessun incremento prevedibile delle reti infrastrutturali
7	Trasporti	No, nessun incremento prevedibile dei flussi veicolari
	Viabilità	Si, possibilità di formazione di tratti di itinerari storico ambientali
	Reti infrastrutturali	No, nessun incremento prevedibile delle reti infrastrutturali
8	Trasporti	No, nessun incremento prevedibile dei flussi veicolari
	Viabilità	Si, possibilità di formazione di tratti di itinerari storico ambientali
	Reti infrastrutturali	No, nessun incremento prevedibile delle reti infrastrutturali
13	Trasporti	No, nessun incremento prevedibile dei flussi veicolari
	Viabilità	No, nessun incremento prevedibile nella rete viaria
	Reti infrastrutturali	No, nessun incremento prevedibile delle reti infrastrutturali
14	Trasporti	No, nessun incremento prevedibile dei flussi veicolari
	Viabilità	No, nessun incremento prevedibile nella rete viaria
	Reti infrastrutturali	No, nessun incremento prevedibile delle reti infrastrutturali
15	Trasporti	Si
	Viabilità	Si
	Reti infrastrutturali	No
21	Trasporti	No, nessun incremento prevedibile dei flussi veicolari
	Viabilità	Si, possibilità di formazione di tratti di itinerari storico ambientali
	Reti infrastrutturali	No, nessun incremento prevedibile delle reti infrastrutturali
22	Trasporti	No, nessun incremento prevedibile dei flussi veicolari
	Viabilità	Si, possibilità di nuovi tratti di rete viaria
	Reti infrastrutturali	No
23	Trasporti	No, nessun incremento prevedibile dei flussi veicolari
	Viabilità	Si, possibilità di nuovi tratti di rete viaria
	Reti infrastrutturali	No
24	Trasporti	No, nessun incremento prevedibile dei flussi veicolari
	Viabilità	No, nessun incremento prevedibile nella rete viaria
	Reti infrastrutturali	No, nessun incremento prevedibile delle reti infrastrutturali
28	Trasporti	No, nessun incremento prevedibile dei flussi veicolari
	Viabilità	No, nessun incremento prevedibile nella rete viaria
	Reti infrastrutturali	No, nessun incremento prevedibile delle reti infrastrutturali

31	Trasporti	Si
	Viabilità	Si
	Reti infrastrutturali	No
35	Trasporti	Si, legato al maggior carico insediativo
	Viabilità	No, nessun incremento prevedibile nella rete viaria
	Reti infrastrutturali	Si, incremento dei servizi a rete
36	Trasporti	No, nessun incremento prevedibile dei flussi veicolari
	Viabilità	No, nessun incremento prevedibile nella rete viaria
	Reti infrastrutturali	No, nessun incremento prevedibile delle reti infrastrutturali
37	Trasporti	Si, legato al maggior carico insediativo
	Viabilità	No, nessun incremento prevedibile nella rete viaria
	Reti infrastrutturali	Si, incremento dei servizi a rete
38	Trasporti	Si, legato al maggior carico insediativo
	Viabilità	No, nessun incremento prevedibile nella rete viaria
	Reti infrastrutturali	Si, incremento dei servizi a rete
39	Trasporti	Si, legato alle accresciute necessità produttive
	Viabilità	No, nessun incremento prevedibile nella rete viaria
	Reti infrastrutturali	Si, incremento dei servizi a rete
40	Trasporti	Si, legato all'accresciuta offerta commerciale
	Viabilità	Si, per adeguamento e collegamento con la rete viaria ordinaria
	Reti infrastrutturali	Si, incremento dei servizi a rete
41	Trasporti	Si, legato all'accresciuto accesso ai servizi
	Viabilità	No, nessun incremento prevedibile nella rete viaria
	Reti infrastrutturali	Si, incremento dei servizi a rete
42	Trasporti	Si, legato all'accresciuto accesso alle attrezzature
	Viabilità	No, nessun incremento prevedibile nella rete viaria
	Reti infrastrutturali	Si, incremento dei servizi a rete
43	Trasporti	Si, legato all'accresciuto accesso alle aree
	Viabilità	No, nessun incremento prevedibile nella rete viaria
	Reti infrastrutturali	Si, incremento dei servizi a rete
44	Trasporti	Si, legato all'accresciuto accesso alle aree
	Viabilità	No, nessun incremento prevedibile nella rete viaria
	Reti infrastrutturali	No, nessun incremento prevedibile delle reti infrastrutturali
45	Trasporti	Si, legato all'accresciuto accesso alle aree
	Viabilità	No, nessun incremento prevedibile nella rete viaria
	Reti infrastrutturali	No, nessun incremento prevedibile delle reti infrastrutturali
47	Trasporti	Si, legato al maggior carico insediativo
	Viabilità	No, nessun incremento prevedibile nella rete viaria
	Reti infrastrutturali	Si, incremento dei servizi a rete
48	Trasporti	Si, legato al maggior carico insediativo e al maggior accesso di fruitori
	Viabilità	No, nessun incremento prevedibile nella rete viaria
	Reti infrastrutturali	Si, incremento dei servizi a rete
49	Trasporti	No, vi è solo rilocalizzazione di unità produttive
	Viabilità	No, nessun incremento prevedibile nella rete viaria considerato che i nuovi siti devono essere in aree espressamente destinate
	Reti infrastrutturali	No, nessun incremento prevedibile delle reti infrastrutturali nelle aree di destinazione
50	Trasporti	No
	Viabilità	No
	Reti infrastrutturali	No

51	Trasporti	No, nessun incremento prevedibile dei flussi veicolari
	Viabilità	No, nessun incremento prevedibile nella rete viaria
	Reti infrastrutturali	No, nessun incremento prevedibile delle reti infrastrutturali
53	Trasporti	No, nessun incremento prevedibile dei flussi veicolari
	Viabilità	Si, legato al completamento dei percorsi ciclopeditoni
	Reti infrastrutturali	No, nessun incremento prevedibile delle reti infrastrutturali
54	Trasporti	Si, incremento prevedibile dei flussi veicolari
	Viabilità	Si, legato alla realizzazione delle opere previste
	Reti infrastrutturali	Si, incremento prevedibile delle reti infrastrutturali a servizio dei nuovi tracciati
59	Trasporti	Si, legato all'accresciuto accesso alle aree
	Viabilità	Si, adeguamento della rete viaria
	Reti infrastrutturali	Si, incremento dei servizi a rete
64	Trasporti	Si, legato all'accresciuto carico insediativo
	Viabilità	No, nessun incremento previsto nella rete viaria
	Reti infrastrutturali	No, nessun incremento prevedibile delle reti infrastrutturali
65	Trasporti	Si, legato all'accresciuto carico insediativo
	Viabilità	No, nessun incremento previsto nella rete viaria
	Reti infrastrutturali	No, nessun incremento prevedibile delle reti infrastrutturali
66	Trasporti	Si, legato all'accresciuto accesso alle aree
	Viabilità	Si, adeguamento della rete viaria
	Reti infrastrutturali	Si, incremento dei servizi a rete
67	Trasporti	Si, legato all'accresciuta offerta produttiva
	Viabilità	No, nessun incremento previsto nella rete viaria
	Reti infrastrutturali	No, nessun incremento prevedibile delle reti infrastrutturali

PUNTO 2.7 EMISSIONI: SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO

Norme Tecniche	Tipo	Emissioni
5	Scarichi	No, gli scarichi collegati alla possibile edificazione devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio
7	Scarichi	Si, per deflusso dai sedimenti stradali
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere
	Luminose	Si, in fase di esercizio (illuminazione pubblica)
8	Scarichi	Si, per deflusso dai sedimenti stradali
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere
	Luminose	Si, in fase di esercizio (illuminazione pubblica)
13	Scarichi	Identificabili a seguito disposizioni del Consorzio di Bonifica
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere
	Luminose	No
14	Scarichi	Identificabili a seguito disposizioni degli Enti Gestori

	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere
	Luminose	No
15	Scarichi	Si, legati al deflusso meteorico superficiale
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio
21	Scarichi	Si, per deflusso dai sedimenti stradali
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere
	Luminose	Si, in fase di esercizio (illuminazione pubblica)
22	Scarichi	Identificabili a seguito disposizioni degli Enti Gestori
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, limitati alle fasi di cantiere per le opere consentite
	Luminose	Si, in fase di esercizio (illuminazione pubblica della nuova viabilità)
23	Scarichi	No, gli scarichi collegati alle opere consentite devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, limitati alle fasi di cantiere per le opere consentite
	Luminose	Si, in fase di esercizio
24	Scarichi	No, gli scarichi collegati alla possibile edificazione devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio
28	Scarichi	Identificabili a seguito disposizioni degli Enti Gestori
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere
	Luminose	No
31	Scarichi	Si, legati al deflusso meteorico superficiale
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio
35	Scarichi	No, gli scarichi collegati alla possibile edificazione devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio
36	Scarichi	No, gli scarichi collegati alla possibile edificazione devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio
37	Scarichi	No, gli scarichi collegati alla possibile edificazione devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio
38	Scarichi	No, gli scarichi collegati alla possibile edificazione devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio
39	Scarichi	No, gli scarichi collegati alla possibile edificazione devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione

	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio

40	Scarichi	No, gli scarichi collegati alla possibile edificazione devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio
41	Scarichi	No, gli scarichi collegati alle opere consentite devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, limitati alle fasi di cantiere per le opere consentite
	Luminose	Si, in fase di esercizio
42	Scarichi	No, gli scarichi collegati alle opere consentite devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio
43	Scarichi	No, gli scarichi collegati alle opere consentite devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio
44	Scarichi	No, gli scarichi collegati alle opere consentite devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio
45	Scarichi	No, gli scarichi collegati alle opere consentite devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio
47	Scarichi	No, gli scarichi collegati alle opere consentite devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio
48	Scarichi	No, gli scarichi collegati alle opere consentite devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio
49	Scarichi	No, gli scarichi collegati alle opere consentite devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio
50	Scarichi	No, nessun scarico
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	No, nessuna emissione
	Luminose	No, nessuna emissione
51	Scarichi	No, gli scarichi collegati alla possibile edificazione devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio

	Luminose	Si, in fase di esercizio
53	Scarichi	No, gli scarichi collegati alla possibile edificazione devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	No
54	Scarichi	Si, legati al deflusso meteorico superficiale
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio
59	Scarichi	Si, legati al deflusso meteorico superficiale stradale
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio
64	Scarichi	No, gli scarichi collegati alla possibile edificazione devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio
65	Scarichi	No, gli scarichi collegati alla possibile edificazione devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio
66	Scarichi	Si, legati al deflusso meteorico superficiale stradale
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio
67	Scarichi	No, gli scarichi collegati alla possibile edificazione devono essere a norma
	Rifiuti	No, nessuna dispersione
	Rumori	Si, in fase di cantiere e di esercizio
	Luminose	Si, in fase di esercizio

PUNTO 2.8 ALTERAZIONI DIRETTE ED INDIRETTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Norme Tecniche	Alterazioni	Effetti
5	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
7	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
8	Dirette	Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
13	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore
	Indirette	Emissioni gassose
14	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore
	Indirette	Emissioni gassose
15	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
21	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose

22	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
23	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
24	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
28	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore
	Indirette	Emissioni gassose
31	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
35	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
36	Dirette	Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
37	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
38	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
39	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
40	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
41	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
42	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
43	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
44	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
45	Dirette	Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
47	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
48	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
49	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
50	Dirette	Nessuno
	Indirette	Nessuno
51	Dirette	Consumo di suolo - Emissioni liquide - Emissioni sonore - Emissioni luminose

	Indirette	Emissioni gassose
53	Dirette	Consumo di suolo – Emissioni liquide – Emissioni sonore
	Indirette	Emissioni gassose
54	Dirette	Consumo di suolo – Emissioni liquide – Emissioni sonore – Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
59	Dirette	Consumo di suolo – Emissioni liquide – Emissioni sonore – Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
64	Dirette	Consumo di suolo – Emissioni liquide – Emissioni sonore – Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
65	Dirette	Consumo di suolo – Emissioni liquide – Emissioni sonore – Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose
67	Dirette	Consumo di suolo – Emissioni liquide – Emissioni sonore – Emissioni luminose
	Indirette	Emissioni gassose

PUNTO 2.9 PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE

Non vi sono altri Piani o Progetti che interagiscono con il PAT.

FASE 3 – ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06)
Valutazione della significatività delle incidenze

PUNTO 3.1 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI

Limiti spaziali

Si considerano tutte le alterazioni che le norme di Piano generano in modo diretto e indiretto nei confronti delle componenti ambientali, evidenziate al punto 2.8.

Sulla scorta di quanto indicato al punto 2.3 e della localizzazione delle azioni di Piano riportata in Tavola 4 Trasformabilità, si verifica quanto segue:

- tutte le azioni di Piano (interventi e trasformazioni) sono localizzate al di fuori dell'area occupata dal SIC;
- assunte tutte le possibili alterazioni evidenziate nella fase 2, quelle in grado di manifestare effetti negativi all'interno dell'ambito Natura 2000 sono riconducibili a:
 1. emissioni liquide,
 2. emissioni gassose,
 3. emissioni luminose,
 4. emissioni sonore.

L'ampiezza dell'area di valutazione da considerare nel prosieguo, ai fini della verifica di significatività delle incidenze, è riferita, in virtù del principio di precauzione, all'alterazione che manifesta effetti in ambito più esteso.

Con riferimento allo specifico contesto territoriale di Colle Umberto si formulano le seguenti considerazioni:

1. il SIC considerato è afferente ad un corso d'acqua ben delimitato da argini, nel quale per limiti fisici e idraulici non sono possibili immissioni ed emissioni liquide di alcun genere (nel tratto in territorio comunale considerato).
2. Il SIC è posto sopravento rispetto alla massima parte del territorio comunale, nella quale si concentrano tutte le azioni di Piano. Il campo anemometrico locale, come evidenziato nel Rapporto Ambientale, mostra una netta prevalenza dei venti provenienti dai quadranti Nord e NordEst. Pertanto i fenomeni emissivi di gas e particelle sono naturalmente allontanati dal Sito e non possono pertanto dare luogo ad alcuna ricaduta all'interno del sito Natura 2000.
3. Le emissioni luminose connesse alla nuova edificazione e all'illuminazione della viabilità pubblica, comunque esterne al sito tutelato, non incidono direttamente nello stesso stante la conformazione morfologica (corso d'acqua arginato).
4. L'effetto dovuto alle emissioni sonore, oltre che legato ai fenomeni di disturbo antropico, di cui è l'espressione maggiormente significativa, è l'unico in grado di propagarsi direttamente dalle zone di intervento al recettore SIC posto a Nord.

In tal senso, la definizione dell'area di valutazione, cui riferire la verifica delle significatività delle alterazioni dirette ed indirette, assume, in prima approssimazione, che gli ambiti di espansione siano assimilabili a sorgenti puntiformi di emissione sonora. Una sorgente può essere considerata puntiforme quando le sue dimensioni sono piccole rispetto alla sua distanza dal ricevitore.

In tali casi il livello di intensità sonora (L_i) alla distanza (r) dalla sorgente sarà funzione del livello di intensità sonora di origine (L_w) e decrescerà secondo la relazione:

$$L_i = L_w - 11 - 20 \cdot \log r \text{ dB}$$

Valutata la soglia minima di disturbo in 45 dB¹, oltre la quale vi possono essere degli effetti, seppur minimi, sulle componenti animali, e posta l'emissione sonora più intensa (collegata alla fase di cantiere) riferita al martello pneumatico, pari a 105 dB (vd. tabella)

Dati Istituto Nazionale Svizzero di Assicurazione

Attrezzatura	Leq dB(A)
Argano	75
Autobetoniera	90
Autocarro	80
Autocarro ribaltabile (Dumper)	90
Autogru	83
Battipistrelle	91
Betonaggio	83
Betoniera a bicchiere	82
Cannello per impermeabilizzazione	90
Carrello elevatore	87
Compressore	103
Costipatore	96
Escavatore	84
Escavatore con puntale	93
Escavatore con martello	96
Filiera	85
Flessibile	102
Frattazzatrice	72
Fresa manti	95
Furgone	77
Grader	86
Gru	82
Gruppo elettrogeno	86
Idropulitrice	87
Intonacatrice elettrica	88
Levigatrice	89
Macchina battipalo	90
Macchina per paratie	96
Macchina trivellatrice	90
Martello demolitore pneumatico	105
Martello demolitore elettrico	102
Mola a disco	97
Montacarichi	80
Pala meccanica cingolata	92
Pala meccanica gommata	90
Piegatrice	76
Pistola spruzzaintonaco	99
Pompa calcestruzzo	86
Pompa elettrica	101
Rifinitrice manto stradale	92
Rullo compressore	94
Ruspa	98
Ruspa mini	81
Saldatrice	89
Sega circolare	101
Sega circolare refrattari	98
Sega clipper	88
Siluro	93
Tagliasfalto a disco	102
Tagliasfalto a martello	98

¹ Tale soglia risulta molto cautelativa considerate le condizioni attuali del territorio di pianura antropizzato in ambito diurno. Si consideri infatti che la soglia di rumore di fondo in aperta campagna, in condizioni ideali, si aggira sui 35-40 dB. In prossimità di aree edificate tale soglia supera facilmente i 70 dB, che è la soglia media di una conversazione umana.

Taglio laterizi (Clipper)	103
Tagliapiastrelle (Clipper)	96
Trancia-Piegaferro	81
Trapano	87
Trapano a percussione	94
Trapano elettrico	77
Trapano miscelatore	92
Troncatrice	96
Verniciatrice stradale	92
Vibratore per cemento armato	90

applicando la relazione su esposta si ottiene che la soglia minima di riferimento si raggiunge a 300 metri dalla sorgente:

$$105 - 11 - 20 \cdot \log 300 = 44,45 \text{ dB.}$$

La distanza dell'area di analisi si assume tuttavia pari a 400 metri per tener conto anche di possibili effetti cumulativi e di variabili microclimatiche e micromorfologiche locali che possono incidere sulla diffusione sonora.

Tale ambito dimensionale, valutata la specificità del SIC in esame (area a sviluppo lineare, rappresentata da un ambiente acquatico confinato entro argini ben definiti, con andamento a tratti meandriforme) si assume per altro uniformemente esteso, a Sud del limite meridionale del sito, per l'intero sviluppo del SIC in area comunale, sulla base del principio di precauzione.

Limiti temporali

Per tutta la validità del PAT.

PUNTO 3.2 IDENTIFICAZIONE DEL SITO NATURA 2000 INTERESSATO

SIC IT3240032 "Fiume Meschio"

Descrizione - localizzazione

Il Sito comprende parte del corso del fiume Meschio. L'ambito si estende lungo il corso d'acqua ed è delimitato dal rilievo arginale.

L'area è inserita nella rete Natura 2000 con le seguenti caratteristiche:

Tipo sito: B - SIC designato senza relazioni con un altro sito Natura 2000

Codice sito: IT3240032

Denominazione: Fiume Meschio

Data di compilazione scheda: 07/2004

Data di aggiornamento: 02/2005

Superficie: 40 ha

Appartenenza: Regione biogeografica continentale

Caratteristiche generali

La scheda identificativa del SIC descrive l'ambito quale tratto di corso di risorgiva con ampie fasce di vegetazione di cinta, rive con copertura arborea arbustiva e praterie umide o marcite. Nel complesso ben conservato, anche per la sistemazione agricola ancora con caratteristiche a rotazione.

I fattori di vulnerabilità sono ascrivibili a cambiamenti dell'idrodinamica e dell'assetto agricolo.

Componenti abiotiche

Morfologia

Trattasi di una porzione di territorio compreso nei comuni di Vittorio Veneto, Colle Umberto, Cappella Maggiore, Cordignano, posto nella fascia prealpina, al limite Nord della pianura veneta. La giacitura è completamente piana, in ambito fluviale.

L'area in esame è attraversata dal corso del Meschio, che riceve le acque derivanti dal lago di Santa Croce e da alcuni tributari di sinistra (Carron, Friga, Obole, Sarmede).

L'acqua presente proviene in larga parte dalle riserve idroelettriche del sistema nord-orientale e confluisce nel Livenza. Ciò determina un regime idrologico caratterizzato da portate variabili.

La giacitura piana, con pendenze limitate, consente un deflusso fluviale relativamente lento e ciò ha dato origine ad un corso meandriforme, con una serie di anse.

Componenti biotiche

Flora

Nella scheda Natura 2000 non sono segnalate piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, ritenute significative.

Non è elencata alcuna specie ritenuta importante.

Fauna

L'unica specie animale indicata nella scheda Natura 2000 come significativa è:

Pesci elencati dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE

Nome Scientifico	Nome Comune
<i>Lethenteron zanandreae</i>	Lampreda padana

Classe AGNATHA

Ordine PETROMYZONTIFORMES

Famiglia PETROMYZONTIDAE

Lethenteron zanandreae Lampreda padana

La lampreda non è un vero pesce, appartiene infatti al gruppo degli Agnati, vertebrati sprovvisti di vere mascelle; è dotato invece di bocca circolare, fornita di numerosi denti, in grado di fungere da ventosa.

Il corpo è serpentiforme e può raggiungere la lunghezza di circa 20 cm; è sprovvisto di squame e di pinne pari. Il colore è grigio - verde o bluastro, i fianchi giallastri, il ventre bianco.

E' specie che svolge l'intero ciclo biologico nelle acque dolci, tipica dei tratti medio-alti dei corsi d'acqua e delle risorgive. Gli stadi larvali, detritivori e filtratori, colonizzano substrati sabbiosi e fangosi, conducendo vita fossoria. Gli adulti vivono nei tratti più a monte con substrato ghiaioso. Durante l'inverno vive sprofondata nella sabbia o nel fango, attaccata alla superficie inferiore dei sassi.

La riproduzione ha luogo da gennaio alla tarda primavera ed è preceduta da piccole migrazioni degli adulti verso tratti di corsi d'acqua con corrente vivace e fondale

ghiaioso. Nelle aree riproduttive convergono un gran numero di riproduttori che si raccolgono in gruppi. Durante tale fase riproduttiva gli animali, che hanno l'intestino atrofizzato, non si nutrono; muoiono qualche settimana dopo. La schiusa delle uova è rapida (una decina di giorni). Le larve alla nascita sono cieche e prive di denti. L'esistenza larvale rappresenta gran parte della vita della lampreda, nella quale l'animale è privo di denti, cieco, vive nel fango dove si nutre di microrganismi e detriti organici. Tale fase dura da 3 a 4 anni, poi avviene la metamorfosi da cui originano le forme adulte che vivono solo pochi mesi (6-8), giusto il tempo di riprodursi.

a rarefazione della specie è dovuta a svariate cause come l'inquinamento delle acque, le modificazioni strutturali degli alvei ed i massicci ripopolamenti con salmonidi, loro predatori, nonché, in alcuni corsi d'acqua, alla pesca condotta con sistemi distruttivi sia a carico delle forme larvali che degli adulti in fase riproduttiva. Anche l'abbassamento delle falde, con la riduzione di portata delle risorgive, risulta negativo.

E' specie endemica del bacino padano, diffusa nei corsi d'acqua del versante alpino tributari del Po e nei corsi d'acqua del Triveneto; una sola popolazione è presente nel versante adriatico dell'Italia centrale. In diminuzione in tutto il suo areale e pertanto in pericolo di estinzione.

Non è elencata alcuna specie ritenuta importante.

Habitat

Con DGR n. 4240 del 30.12.2008 è stata approvata la cartografia degli habitat. È stato individuato un unico habitat, esteso su tutta la superficie del SIC:

3260 = Fiumi delle pianure con vegetazione riparia del *Ranuncion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

Water courses of plain to montane levels with the Ranuncion fluitantis and Callitricho-Batrachion vegetation

Codice CORINE Biotopes

24.4 - Euhydrophytic river vegetation

22.432 - Shallow-water floating communities

Codice EUNIS

C1.242 - Comunità galleggianti di *Ranunculus* subgenus *Batrachium* in acque poco profonde

C2.1 - Sorgenti, fontanili e geysers

C2.2 - Corsi d'acqua permanenti a carattere torrentizio (ruscelli e torrenti), non influenzati dalle maree

C2.3 - Corsi d'acqua permanenti a carattere potamale (fiumi a lento decorso), non influenzati dalle maree

Regione biogeografica di appartenenza

Continentale, Alpina, Mediterranea

Descrizione generale dell'habitat

Water courses of plain to montane levels, with submerged or floating vegetation of the Ranuncion fluitantis and Callitricho-Batrachion (low water level during summer) or aquatic mosses.

*This habitat is sometimes associated with *Butomus umbellatus* bank communities. It is important to take this point into account in the process of site selection.*

Frase diagnostica dell'habitat in Italia

Questo habitat include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati fiorali generalmente emersi del *Ranuncion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* e muschi acquatici. Nella vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranuncion fluitantis*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (*Callitricho-Batrachion*).

Questo habitat, di alto valore naturalistico ed elevata vulnerabilità, è spesso associato alle comunità a *Butomus umbellatus*; è importante tenere conto di tale aspetto nell'individuazione dell'habitat.

La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna e dove la limpidezza dell'acqua è limitata dal trasporto torbido.

Combinazione fisionomica di riferimento

Ranunculus trichophyllus, *R. fluitans*, *R. peltatus*, *R. penicillatus*, *R. aquatilis*, *R. circinatus* (Padania, Puglia e Sicilia), *R. muricatus*, *R. rionii* (Lago di Garda), *R. baudotii*, *Zannichellia palustris*, *Z. obtusifolia*, *Potamogeton* spp. (tra cui *P. schweinfurthii*, presente in Italia solo in Sardegna), *Myriophyllum* spp., *Callitriche* spp., *Isoëtes malinverniana*# (endemica padana), *Sium erectum*, *Fontinalis antipyretica*, *Alopecurus aequalis*, *Butomus umbellatus*, *Glyceria maxima*, *G. fluitans*, *Groenlandia densa*, *Hottonia palustris*, *Baldellia ranunculoides*, *Utricularia minor*, *Ceratophyllum submersum*, *Hippuris vulgaris*, *Najas minor*, *Sagittaria sagittifolia*, *Vallisneria spiralis*, *Nuphar luteum*, *Ceratophyllum demersum*, *Cardamine amara*, *Veronica anagallis-aquatica*, *Nasturtium officinale*, *Sparganium erectum*, *Apium nodiflorum*, *Scapania undulata*.

Riferimento sintassonomico

Le cenosi acquatiche attribuite a questo habitat rientrano nell'alleanza *Ranuncion fluitantis* Neuhäusl 1959 e nell'alleanza *Ranuncion aquatilis* Passarge 1964 (syn. *Callitricho-Batrachion* Den Hartog & Segal 1964) dell'ordine *Potametalia* Koch 1926 (classe *Potametea* Klika in Klika & Novák 1941). Il nome dell'alleanza *Callitricho-Batrachion* (segnalata nel nome dell'habitat e sinonimo del *Ranuncion aquatilis*) deriva dai generi *Callitriche* e *Batrachium*. Quest'ultimo è in realtà un subgenere ritenuto attualmente mal differenziabile dal genere *Ranunculus*, pertanto nell'elenco floristico riportato nella scheda non è indicato.

Dinamiche e contatti

Vegetazione azonale stabile. Se il regime idrologico del corso d'acqua risulta costante, la vegetazione viene controllata nella sua espansione ed evoluzione dall'azione stessa della corrente. Ove venga meno l'influsso della corrente possono subentrare fitocenosi elofitiche della classe *Phragmiti-Magnocaricetea* e, soprattutto in corrispondenza delle zone marginali dei corsi d'acqua, ove la corrente risulta molto rallentata o addirittura annullata, si può realizzare una commistione con alcuni elementi del *Potamion* e di *Lemnetea minoris* che esprimono una transizione verso la vegetazione di acque stagnanti (habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*"). Viceversa, un aumento molto sensibile della corrente può ridurre la capacità delle macrofite di radicare sul fondale ciottoloso e in continuo movimento.

Specie alloctone

Elodea canadensis, *Hydrocotyle ranunculoides*, *Myriophyllum aquaticum*, *Heteranthera reniformis*.

Note

Alcune delle specie dell'habitat 3260 (ad es. *Potamogeton* spp.) possono rientrare anche nel 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*"; tuttavia tra i due habitat c'è un'importante distinzione ecologica in quanto il 3150 è legato ad acque ferme mentre il 3260 si riferisce ad acque fluenti.

PUNTO 3.3 ASPETTI VULNERABILI DEL SITO

Gli aspetti vulnerabili del sito, con riferimento all'area di valutazione, che comprende l'intero tratto del SIC ricadente in territorio comunale di Colle Umberto, sono riconducibili unicamente alla presenza della specie tutelata (*Lethenteron zanandreae*) e dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure con vegetazione riparia del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*".

PUNTO 3.4 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI

Gli effetti delle alterazioni connesse alle norme (e relativi interventi) identificate nel PAT di Colle Umberto, identificate al Punto 2.8, e ricadenti nell'area di valutazione, sono messi in relazione con habitat e specie della Rete Natura 2000.

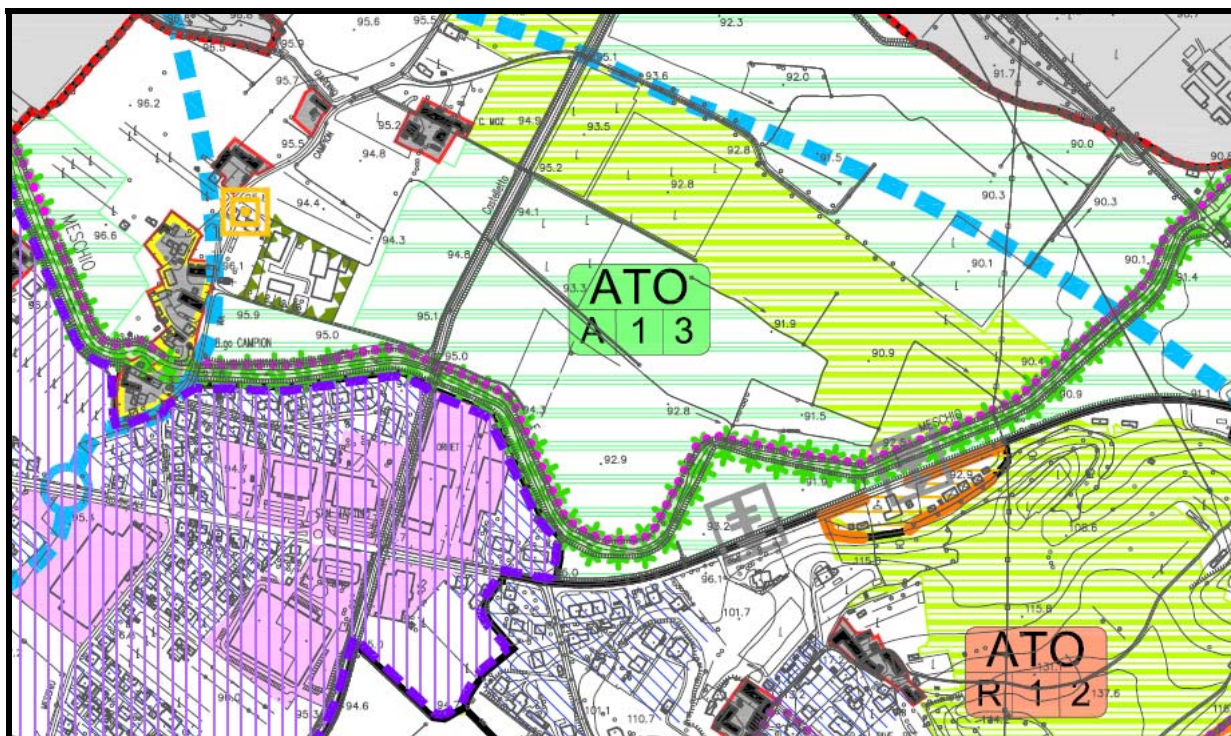
Con riferimento alla Tavola 4 - Trasformabilità - si evidenziano nell'area in valutazione i seguenti interventi:

Intervento
1 Aree idonee per interventi diretti alla trasformazione urbanistica/edilizia e al miglioramento della qualità urbana
18 Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione
22 Aree idonee per interventi diretti alla trasformazione urbanistica/edilizia e al miglioramento della qualità urbana
23 Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione

Per questi interventi si riportano le Norme e le relative possibili alterazioni, individuate al punto 2.8.

Intervento	Norma	Alterazioni
1 Aree idonee per interventi diretti alla trasformazione urbanistica/edilizia e al miglioramento della qualità urbana	44	Consumo di suolo Emissioni liquide Emissioni sonore Emissioni luminose Emissioni gassose
18 Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione	43	Consumo di suolo Emissioni liquide Emissioni sonore Emissioni luminose Emissioni gassose
22 Aree idonee per interventi diretti alla trasformazione urbanistica/edilizia e al miglioramento della qualità urbana	44	Consumo di suolo Emissioni liquide Emissioni sonore Emissioni luminose Emissioni gassose
23 Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione	43	Consumo di suolo Emissioni liquide Emissioni sonore Emissioni luminose Emissioni gassose

Afferente anche all'area di valutazione, nella Tavola della Trasformabilità viene indicato quale Infrastruttura principale – nuova connessione, il tracciato di un tratto della Viabilità di Piano prevista da PTCP di Treviso.



Tracciato nuova viabilità ■■■■■

Trattasi quindi di indicazione viabilistica di livello sovracomunale e sovraordinata che il PAT si limita a recepire. Rappresenta un tracciato preliminare di larga massima, suscettibile di definizione a seguito di progettazione esecutiva e da assoggettare in tale sede a Valutazione di Incidenza.

I contenuti del PTCP è stato approvato con DGR 1137/2010, i contenuti sono stati assoggettati a Valutazione di Incidenza, che ha escluso il verificarsi di effetti negativi sulle componenti biotiche dei Siti Natura 2000 presenti in provincia.

Con specifiche osservazioni al PAT, presentate dai soggetti interessati, è stato richiesto lo spostamento del tracciato di tale nuova connessione infrastrutturale in direzione di Cappella Maggiore a nord del centro storico di Campion (con lo scopo di salvaguardare e tutelare le emergenze storico-architettoniche esistenti e la viabilità locale), e lo spostamento del tracciato della nuova connessione infrastrutturale "Mescolino - Vittorio Veneto" lungo il confine con Cappella Maggiore (al fine di salvaguardare i territori coltivati a vigneto e le aziende agricole presenti).

Tali osservazioni sono state accolte, inserendo all'art. 54 delle Norme Tecniche al punto 1. Definizione "I tracciati di nuova previsione individuati in cartografia hanno valore indicativo.", e al punto 3. Direttive "In sede di PI e/o di progettazione preliminare, il tracciato può essere modificato ai fini della salvaguardia delle valenze paesaggistico-ambientali e a tutela del territorio agricolo di pregio".

Trattasi quindi di tracciato preliminare di massima, previsto da Piano sovraordinato, suscettibile di definizione a seguito di progettazione esecutiva e da assoggettarsi in tale sede a Valutazione di Incidenza.

PUNTO 3.5 EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI

L'analisi delle alterazioni (punto 2.8) non evidenzia la possibilità del manifestarsi di effetti sinergici e cumulativi.

PUNTO 3.6 PERCORSI E VETTORI ATTRAVERSO CUI SI PRODUCONO GLI EFFETTI

Descrizione di altri interventi che possono dare effetti combinati	Non si conoscono altri piani, progetti e opere che possano indurre effetti combinati.
Percorsi e vettori attraverso i quali si producono	-

Intervento direttamente connesso o necessario alla gestione del sito

Il PAT non è connesso alla gestione del Sito Natura 2000 considerato.

PUNTO 3.7 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

Intervento	Norma	Alterazioni	Significatività
1 Aree idonee per interventi diretti alla trasformazione urbanistica/edilizia e al miglioramento della qualità urbana	44	Consumo di suolo	Nulla
		Emissioni liquide	Nulla
		Emissioni sonore	Non significativa
		Emissioni luminose	Nulla
		Emissioni gassose	Nulla
18 Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione	43	Consumo di suolo	Nulla
		Emissioni liquide	Nulla
		Emissioni sonore	Non significativa
		Emissioni luminose	Nulla
		Emissioni gassose	Nulla
22 Aree idonee per interventi diretti alla trasformazione urbanistica/edilizia e al miglioramento della qualità urbana	44	Consumo di suolo	Nulla
		Emissioni liquide	Nulla
		Emissioni sonore	Non significativa
		Emissioni luminose	Nulla
		Emissioni gassose	Nulla
23 Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione	43	Consumo di suolo	Nulla
		Emissioni liquide	Nulla
		Emissioni sonore	Non significativa
		Emissioni luminose	Nulla
		Emissioni gassose	Nulla

Relativamente agli effetti considerati si precisa che:

- **Consumo di suolo:** l'effetto è **nessuno** poiché tutti gli interventi in area di valutazione sono esterni al SIC e non possono comportare alcuna sottrazione di componenti fisiche dello stesso.
- **Emissioni liquide:** l'effetto si valuta **nessuno** poiché il SIC è afferente ad un corso d'acqua ben delimitato da argini, nel quale per limiti fisici e idraulici non sono possibili immissioni ed emissioni liquide di alcun genere.
- **Emissioni sonore:** l'effetto si valuta **non significativo** poiché il recettore primario maggiormente sensibile è rappresentato da un'unica componente animale tutelata, che svolge vita acquatica.
- **Emissioni luminose:** l'effetto è **nessuno** poiché le possibili emissioni luminose, tutte connesse alla nuova edificazione e viabilità pubblica, risultano esterne al sito tutelato, non incidono direttamente nell'habitat acquatico ivi presente, stante la presenza delle arginature, e quindi non possono manifestare alcun effetto anche sulla specie animale tutelata, che per altro svolge vita acquatica prevalentemente fossoria per gran parte del suo ciclo vitale.

FASE 4 – ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06)

Relativamente al Piano di Assetto del Territorio in esame si conclude che:

con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui Siti della Rete Natura 2000.

Montebelluna, 17/06/2011

IL VALUTATORE
dott. for. Mauro D'Ambroso

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n° 196/20

DATI IDENTIFICATIVI DEL PIANO	
Descrizione del Piano	Piano di Assetto del Territorio del comune di Colle Umberto
Codice e denominazione dei Siti Natura 2000 interessati	SIC IT3240032 Fiume Meschio
Indicazione di altri Piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati	Non si conoscono altri piani, progetti e opere che possano indurre effetti combinati

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI	
Descrizione di come il PAT del comune di Colle Umberto (da solo o per azione combinata) incida sui Siti Natura 2000	Le informazioni acquisite relativamente al Piano di Assetto del Territorio del comune di Colle Umberto, attestano che non sono possibili effetti negativi sulle componenti biotiche del Sito Natura 2000 SIC IT3240032 Fiume Meschio, in ragione della localizzazione della totalità delle Azioni previste dalle Norme, all'esterno del SIC, delle caratteristiche eco-etologiche di <i>Lethenteron zanandreae</i> , unica specie significativa, della disposizione dell'habitat 3260 = Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i> , presente esclusivamente in alveo fluviale confinato e non in diretto contatto con il territorio esterno.
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	---
Risultati della consultazione	---

DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati.
GREENPLAN ENGINEERING Studio Associato	Tav. 4 Trasformabilità	A	Comune di Colle Umberto http://vnr.unipg.it/habitat/ c/o Istituto Nazionale Svizzero di Assicurazione
	Norme Tecniche		
	Manuale degli habitat http://vnr.unipg.it/habitat/		
	Banca dati INSAI		

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA					
Habitat / Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività delle incidenze dirette	Significatività delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Nome				
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	Si	Non significativa	Nulla	No
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	Si	Nulla	Nulla	No

ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING

La procedura di screening inerente Piano di Assetto del Territorio del comune di Colle Umberto, ha evidenziato l'assenza di effetti significativi relativamente alla possibile alterazione connessa alle emissioni sonore e effetti nulli relativamente alle alterazioni riferite a emissioni liquide, emissioni luminose ed emissioni gassose, sulle componenti biotiche del SIC IT3240032 Fiume Meschio, in ragione della localizzazione delle Azioni previste dalle Norme, all'esterno del SIC, delle caratteristiche eco-etologiche di *Lethenteron zanandreae*, della collocazione e caratteristiche strutturali dell'habitat 3260 = Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*.

DICHIARAZIONE FIRMATA DAL PROFESSIONISTA

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto tecnico Mauro D'Ambroso, dello Studio Associato GREENPLAN ENGINEERING, incaricato della redazione della relazione di incidenza per il Piano di Assetto del Territorio del comune di Colle Umberto, dichiara che i professionisti associati, costituenti il gruppo di valutazione sono in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico e ambientale necessarie per la corretta e esaustiva redazione di Valutazione di Incidenza.

Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Montebelluna, 17/06/2011

(per il gruppo di valutazione)
dott. for. Mauro D'Ambroso

ALLEGATI:

- Allegato A: carta di identità del dichiarante
- Allegato B: Norme Tecniche
- Allegato C: Tav. 4 Trasformabilità

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n° 196/2003.

BIBLIOGRAFIA		
Autore	Titolo	Editore
AA. VV.	Gestione e protezione del patrimonio faunistico Atti del I e II corso di aggiornamento	Fondazione iniziative zooprofilattiche e zootecniche - INFS - Brescia - 1991
AA.VV.	Atti del 1° Convegno dei Faunisti Veneti	Centro Ornitologico Veneto Orientale - 1993
AA.VV.	Atti del 2° Convegno dei Faunisti Veneti	Supplemento Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia Vol 48 - 1998
AA.VV.	Atti del 3° Convegno dei Faunisti Veneti	Supplemento Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia Vol 51 - 2000
AA.VV.	Carta Ittica - Provincia di Treviso	Assessorato Caccia e Pesca - 1990
AA.VV.	Distribuzione e biologia di 22 specie di Mammiferi in Italia	Habitat 41: 20-34 CNR, Roma - 1981
AA.VV.	Atti del convegno di studi naturalistici sul Montello	Ammin. e Biblioteche comunali di Crocetta, Giavera, Nervesa, Volpago - 1989
AA.VV.	PTRC Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Regione Veneto	Ed. Canova - 1993
AA.VV.	Studio di 15 biotopi in area dolomitica	ARPAV. Centro Valanghe di Arabba - 2001
Agenda 21 Consulting	Rapporto sullo stato dell'Ambiente in Provincia di Treviso 2004	Provincia di Treviso Assessorato alle Politiche dell'Ambiente - 2004
Arnold E.N. Burton J.A.	Guida dei Rettili e degli Anfibi d'Europa	Muzzio 1985
Associazione Faunisti Veneti	Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anni 1999, 2000, 2001	Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia - 2002
Associazione Faunisti Veneti	Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2002	Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia - 2003
Baccetti N., Dall'Antonia P., Magagnali P., Melega L., Serra L., Soldatini C., Zenatello M.	Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia: distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 1991-2000	Biologia. Conservazione. Fauna - 2002
Bassilana F. Fantin P. Innocente M.	Piano Faunistico Venatorio 1994-1999	Provincia di Treviso Assessorato alla Caccia - 1994
Begon M., Harper J.L., Townsend C.R.	Ecologia. Individui, popolazioni, comunità.	Zanichelli, Bologna. - 1989
Bendini L.	Lista sistematica codificata delle specie ornitiche italiane	INFS - 1985
Bon M. Sighele M. Verza E.	Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2004	Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia - 2005
Bon M., Borgoni N., Richard J., Semenzato M	Osservazioni sulla distribuzione della teriofauna nella Pianura veneta centro-orienta	Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia - 1996
Bon M., De Battisti R., Mezzavilla F., Paolucci P., Vernier E	Atlante dei Mammiferi del Veneto (1970-1995)	Lavori Società Veneta Scienze Naturali - Venezia - 1996
Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Vernier E.	Atlante dei Mammiferi del Veneto	Lavori Società Veneta Scienze Naturali - Venezia - Suppl. vol. 21
Bon M., Sighele M., Verza E	Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2003	Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia - 2004
Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., semenzato M	Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto	Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione Ed. - 2007
Brichetti P., Massa B.	Check list degli uccelli Italiani.	Rivista Italiana di Ornitologia Milano 1984
Chinery M.	Guida degli Insetti d'Europa	Muzzio 1987
Corbett G. Ovenden D.	Guida dei Mammiferi d'Europa	Muzzio 1985
Del Favero R.	Biodiversità e indicatori dei tipi forestali del Veneto	Regione del Veneto - Accademia Italiana di Scienze Forestali s.d.
European Commission	Interpretation Manual of European Union Habitats	DG Environment - 2003
European Commission	Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites Methodological guidance on the provisions of article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC	DG Environment - 1999
Fabris F.	Acque, pesci e pescatori nel Veneto	Regione Veneto - 1994
INBS (INFS)	Carta delle Vocazioni Faunistiche del Veneto	Giunta Regionale del Veneto - 1986
Innocente M. Mezzavilla F. Perco F.	Provincia di Treviso - Piano Faunistico Venatorio 2001-2006	Provincia di Treviso Assessorato Caccia e Pesca - 2001
Innocente M. Saccon A.	Gli impianti di acupio nella Marca Trevigiana.	Provincia di Treviso Assessorato Caccia e Pesca - 1990
Malcevschi S. Bisogni L.G. Gariboldi A.	Reti ecologiche ed interventi di miglioramento ambientale	Verde Editoriale 1996.
Meschini E. Frugis S.	Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia	Suppl. Ricerche di biologia della selvaggina - INFS - 1993
Mezzavilla F	Atlante degli uccelli nidificanti nelle provincie di Treviso e Belluno (Veneto)	.Museo Civico Montebelluna 1989, 1983-1988
Mezzavilla F.	Atlante degli Uccelli nidificanti nelle provincie di Treviso e Belluno	Museo Civico, Montebelluna. 1989.
Mezzavilla F.	Censimento dell'avifauna in Provincia di Treviso	Provincia di Treviso - 2005
Mezzavilla F. Scarton F.	Le Garzaie in Veneto	Associazione Faunisti Veneti - 2002
Mezzavilla F., Martignago G., Nardo A., Silveri G.,	Rapporto ornitologico Veneto orientale - anno 1994	Bollettino Centro Ornitologico Veneto Orientale - 1994
Mezzavilla F., Nardo A., Roccaforte P., Stival E.,	Rapporto ornitologico Veneto orientale - anni 1991-93	Bollettino Centro Ornitologico Veneto Orientale 1993

Mezzavilla F., Scarton F.	Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti negli anni 1998-2000	Associazione Faunisti Veneti, Quaderni Faunistici - 2002
Mezzavilla F., Stival E.,	Rapporto ornitologico Veneto orientale - anno 1996	Bollettino Centro Ornitologico Veneto Orientale - 1996
Mezzavilla F., Stival E., Nardo A., Roccaforte P	Rapporto ornitologico Veneto orientale, anni 1991-1998	Bollettino Centro Ornitologico Veneto Orientale - 1999
Peterson R. Mountfort G. Hollom P.A.D.	Guida degli Uccelli d'Europa	Muzzio 1988
Provincia di Treviso - ARPAV	Carta dei Suoli della provincia di Treviso	2008
Regione del Veneto	Carta Regionale dei tipi forestali Doc Base	Europrint 2006
REN Rete Ecologica Nazionale	Repertorio della Flora Italiana protetta	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
REN Rete Ecologica Nazionale	Repertorio della Fauna Italiana protetta	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Saccon A. Innocente M.	Fauna e Ambiente in Provincia di Treviso	Provincia di Treviso - Assessorato Caccia e Pesca - 1990
Spagnesi M. De Marinis A. M.	Mammiferi d'Italia	Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica A. Ghigi
Spagnesi M. Toso S. Genovesi P	Atti del I Convegno Nazionale dei Biologi della selvaggina	Suppl. Ric. Biol. Selvaggina. XXVII 1988
Spagnesi M. Toso S. Genovesi P	Atti del III Convegno Nazionale dei Biologi della selvaggina	Suppl. Ric. Biol. Selvaggina. XXVII 1997